

Ieri, 23 settembre 2010, presso la scuola Leonardo da Vinci, si è svolta l'assemblea del Coordinamento permanente delle scuole di Roma per discutere i seguenti punti all'o.d.g.:

- 1) iniziative di mobilitazione nelle scuole
- 2) relazione gruppo di lavoro assemblea nazionale 26 settembre
- 3) sciopero dell'8 e del 15 ottobre p.v.
- 4) eventuali e varie

In merito al primo punto, docenti, genitori e studenti illustrano varie iniziative svoltesi e da svolgersi nelle scuole di Roma. In particolare, si propone la creazione di un comitato che partecipi al convegno sulla famiglia che si terrà dall'8 al 10 novembre a Milano.

Si esprime la necessità di intensificare l'attività di informazione delle famiglie degli studenti della scuola secondaria, di I e II grado. Allo scopo, si propone la creazione di un memorandum che sintetizzi tutte le notizie relative ai tagli, ai licenziamenti e alle controriforme.

Si propone di scambiarsi tutte le informazioni relative alle criticità delle singole scuole, anche per rappresentarle alla Provincia.

Si auspica che il processo delle attività del Coordinamento riprenda quota, anche attraverso il recupero di alcuni punti fermi dello scorso anno: per es. no al pagamento del contributo volontario, bocciare i programmi annuali, rivendicare la necessità delle compresenze, porre il problema dei test Invalsi.

Si passa al secondo punto. Un'esponente del gruppo di lavoro riferisce l'o.d.g. dell'assemblea del 26 e ne illustra le modalità organizzative. Vengono fornite indicazioni sulle regioni e città che hanno già formalmente aderito.

Riguardo al terzo punto, alcuni studenti intervengono dichiarando che l'8 sciopereranno tutti gli studenti e invitano l'assemblea a convergere su questa data. Propongono anche di intensificare la comunicazione delle attività del Coordinamento all'esterno.

Si sottolinea che i media, in questo periodo, stanno dando spazio alla scuola, soprattutto rispetto al problema del precariato. I temi del precariato e della privatizzazione della scuola saranno argomenti-cardine dell'assemblea del 25 settembre che, insieme a quella del 26, va intesa come un percorso di lavoro.

Alcuni docenti precari lamentano scarsa solidarietà da parte dei colleghi di ruolo e talora un diffuso individualismo, che va combattuto.

Si sottolinea la necessità di una pluralità di iniziative, con l'auspicio che vadano tutte a buon fine. Si rileva tuttavia che la percentuale delle persone che partecipano è ancora troppo bassa per poter parlare, a pieno titolo, di movimento.

Nella varietà delle forme della mobilitazione, che nessuno mette in discussione, alcuni caldeggiavano uno sciopero unitario e ritengono che l'8 sia una data utile, come sostengono i precari, perchè c'è la manifestazione degli studenti, lo sciopero di Unicobas e quello, sia pur orario, della CGIL. Altri sostengono invece la data del 15 proposta dai Cobas, più vicina alla manifestazione dei metalmeccanici, indetta per il 16 ottobre. Dichiarano di percepire un diffuso sentimento anticobas, ingiustificato visto che i Cobas sono sempre stati vicini al movimento, dando strumenti e garantendo la trasparenza.

Si conclude demandando all'assemblea del 26 la discussione e la votazione in merito.